

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2028 del 09/04/2024
Oggetto	D. Lgs. 152-06 Rilascio dell'AIA della Ditta Genera Projects srl con installazione in Via Molino n. 1 nel Comune di Castellarano (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2091 del 08/04/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno nove APRILE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 34696-2023

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – RILASCIO**

**Ditta: Genera Projects S.r.l.**

**Stabilimento: Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE)**

**Sede Legale: Via Alberto Caroncini n. 45 - Roma**

**Attività: impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di rete connesso a installazione di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno (cod. 3.5 Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II) a servizio dell'installazione stessa (Novabell S.p.A. Ceramiche italiane Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE))**

**IL DIRIGENTE**

**RICHIAMATO**

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

in particolare gli articoli 29-octies "rinnovo e riesame", 29-quater "procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore" del D.Lgs 152/06;

la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

il D.Lgs 46/2014 al D.Lgs 152/2006, che specifica che anche le attività connesse a quelle sottoposte alla disciplina di AIA, pure laddove gestite da operatori diversi, ricadono anch'esse all'interno della medesima disciplina AIA;

che per il settore di attività oggetto della presente AIA non sono state pubblicate né BAT, né BAT Conclusions, ma possono essere tenuti in considerazione i seguenti riferimenti:

- il "BRef (Best Available Techniques Reference Document) in the ceramic manufacturing industry" di agosto 2007, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

-il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

#### **VISTA**

la domanda di rilascio dell'AIA della Ditta Genera Projects srl per l'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di rete connesso allo stabilimento ceramiche Novabell S.p.A. Ceramiche italiane e sito in Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE), acquisita al prot. ARPAE n. 186469 del 02-11-2023. Contestualmente alla presentazione di tale domanda, la Ditta ha anche presentato la domanda di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto, ai sensi del D. Lgs. 115-2008;

la documentazione a completamento, acquisita agli atti con prot .n. 198881 del 23-11-2023;

#### **DATO ATTO** che

con avviso pubblicato sul BURERT il giorno 20-12-2023 è stata data comunicazione dell'avvio di procedimento volto all'effettuazione della procedura di rilascio di AIA;

con atto prot. n. 206589 del 05-12-2023 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 smi, la quale si è riunita nelle sedute del 16-01-2024 e del 26-03-2024;

#### **CONSIDERATO**

che con nota prot. n. 13133 del 23-01-2024 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla ditta, inviate successivamente ed acquisite da ARPAE al prot. 32353 del 20-02-2024 e prot. 53980 del 21-03-2024;

#### **ACQUISITI**

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale presidio di Scandiano, prot. 54611 del 22-03-2024, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

il parere favorevole in materia sanitaria espresso da parte del Sindaco del Comune di Castellarano, (prot. ARPAE n. 56682 del 26-03-2024), ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, in relazione alle proprie competenze sanitarie, con prescrizioni riportate al paragrafo D2.12;

il parere favorevole di conformità sotto il profilo della disciplina urbanistica attuativa del PSC e del RUE approvati e vigenti del Comune di Castellarano (prot. ARPAE n. 53323 del 20-03-2023), poichè l'installazione è inserita:

- sulla base del PSC approvato (delibera di consiglio comunale n. 42 del 28/09/2020 e variante delibera di consiglio comunale n. 64 del 29/12/2020):
  - Tav. 1.4 – Tavola dei vincoli: rischio sismico, rischio idraulico, dissesto, attività estrattiva (Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; fascia di esondazione – art. 17 NTA; settore C protezione acque – art. 19 NTA);
  - Tav. 2.4 – Tavola dei vincoli: vincoli storici (Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; unità di paesaggio: perifluviale Fiume Secchia – art. 34 NTA);

- Tav. 3.4 – Strategie di progetto (Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; Territorio Urbanizzato Produttivo – TUProd – artt. 37 e 44 NTA);
  - Tav. 5a.4 – Tavola dei vincoli (Reti tecnologiche e impianti: Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; parte fascia di rispetto depuratore – art. 61 NTA);
  - Tav. 5b.4 – Tavola dei vincoli: Elettrodotti (Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; rete elettrica MT – 15 kW – art. 62 NTA; cabine MT – art. 62 NTA; parte fasce laterali di attenzione – art. 62 NTA);
  - Tav. 7.4 – Tutela delle potenzialità archeologiche (Zona A – Zona di tutela dei depositi alluvionali olocenici e dei contesti maggiormente vocati all'insediamento antico – art. 30 bis NTA; Zona B – Territorio urbanizzato in zone di tutela A e C – art. 30 bis NTA);
  - Tav. 9.4 – Tavola dei vincoli ambientali: Interesse naturalistico (Territorio Urbanizzato – TU – art. 37 NTA; parte Tutela ordinaria dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua – artt. 17 e 53 NTA);
- sulla base del RUE approvato (delibera di consiglio comunale n. 42 del 28/09/2020 e variante delibera di consiglio comunale n. 64 del 29/12/2020) l'intervento ricade (Tavola 1 – foglio 58) in zona “AUP(c) ambiti urbani produttivi comunali” – art. 4.2.4 NTA.

Tra le attività compatibili con la disciplina di cui all'art. 4.2.4 delle N.T.A. del R.U.E. approvato sono inserite le attività identificate al punto 5.2 dell'art. 1.6.1 “Usi del territorio” delle stesse N.T.A.:

(5.2.). Ceramiche e Impianti connessi al ciclo produttivo ceramico: l'uso comprende tutti gli stabilimenti e gli impianti produttivi industriali legati alla filiera della produzione ceramica, comprensivi di tutti i relativi servizi accessori e complementari e le attività cosiddette “commerciali ceramiche” finalizzate alla vendita all'ingrosso. In particolare, comprendono tutti gli spazi destinati specificamente all'organizzazione del processo produttivo, gli spazi tecnici di progettazione, gli uffici amministrativi, i servizi al personale, gli spazi per la mostra dei prodotti, la mensa e i relativi servizi e, quali spazi complementari, le attrezzature tipiche dei crawl aziendali oltre ad altri luoghi di ritrovo e svago. Corrispondono alle categorie catastali D/1, D/7 ed eventualmente D/9.

Nel medesimo parere, il Comune specifica che: *“Si precisa che la vigente pianificazione urbanistica di PSC e RUE, tra gli usi del territorio ammessi, consente la realizzazione degli impianti in oggetto esclusivamente connessi al ciclo produttivo ceramico, non prevedendo la possibilità di realizzare o svincolare, anche successivamente, gli stessi dall'originario impiego autorizzato che dovrà pertanto mantenersi sempre prevalente”*;

## **VISTO**

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, agli atti con prot. 59362 del 28/03/2024 in cui la Conferenza esprime parere favorevole con prescrizioni al rilascio di AIA oggetto del presente atto;

## **RILEVATO** che

la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica, inclusiva della “Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1. m) del D. Lgs 152/06, dalla quale risulta che la ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento;

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio Territoriale sede di Scandiano sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione D - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

#### **DATO ATTO**

che con nota prot. 59360 del 28-03-2024 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

#### **PRESO ATTO**

che la ditta ha trasmesso propria osservazione allo schema di AIA, acquisita agli atti con prot. 64225 del 08-04-2024, riguardante la variazione della data di messa a regime dell'impianto, che è stata accolta;

#### **VERIFICATO** che

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;

#### **ACQUISITA**

agli atti la comunicazione antimafia rilasciata dalla competente Prefettura il 20-12-2023 (prot. PR\_RMUTG\_Ingresso\_0478255\_20231220) da cui si evince che a carico della Genera Projects srl e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs.159/2011;

#### **RESO NOTO** che

- il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Sulla base di quanto sopra esposto e degli esiti dell'istruttoria;

### **DETERMINA**

a) di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta GENERA PROJECTS SRL, avente sede legale in comune di Roma, Via Alberto Caroncini n. 45, per l'esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano di rete connesso alla installazione di Novabell S.p.A. Ceramiche italiane (per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno -

cod. 3.5 Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II) e a servizio dell'installazione Novabell S.p.A. Ceramiche italiane stessa, Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE).

b) che la presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni di seguito riportate e specificate nell'Allegato I al presente atto:

1. la presente autorizzazione consente l'attività di cogenerazione tramite impianto alimentato a gas metano di rete connesso all'installazione AIA (cat. 3.5 Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II) della Ditta Novabell S.p.A. Ceramiche italiane Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE) a servizio dell'installazione stessa;
2. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
3. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
4. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
5. il termine massimo per il riesame è di 10 anni dalla data di emissione della presente;
6. la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto;

c) di inviare copia del presente atto alla ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;

d) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito di ARPAE e sul portale regionale AIA-IPPC con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;

e) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

f) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

**Inoltre, si informa che:**

- la presente autorizzazione è efficace dalla data di notifica e deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I al presente atto;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi

del supporto tecnico, scientifico e analitico del Servizio Territoriale APA di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;

- ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione secondo la frequenza stabilita dalla Delibera di Giunta regionale n. 2124 del 10/12/2018 e successivi aggiornamenti, comprensiva di: accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato; accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio;
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte da Servizio Territoriale competente secondo le frequenze previste dalla Sezione D;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: le condizioni di rilascio dell'AIA della ditta GENERA PROJECTS SRL - Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE)

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)

## ALLEGATO I

**Le condizioni di rilascio dell'AIA della ditta GENERA PROJECTS SRL - Via Molino Roteglia n. 1, loc. Roteglia, nel comune di Castellarano (RE)**

### A - SEZIONE INFORMATIVA

#### A1 – DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera o-bis).

**Autorità competente:** l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Reggio Emilia).

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

**Installazione:** unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

**Piano di Monitoraggio e Controllo:** è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

#### A2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

Il progetto riguarda un nuovo impianto di cogenerazione da realizzare all'interno delle pertinenze dello stabilimento produttivo della Ceramica Novabell S.p.A. Ceramiche italiane. Tale nuovo impianto di cogenerazione risulta tecnicamente connesso all'installazione soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Novabell S.p.A. Ceramiche italiane poichè:

- produce energia elettrica che, al netto dei consumi delle apparecchiature ausiliarie, viene impiegata prioritariamente per gli usi dello stabilimento Novabell e/o ceduta in rete, qualora non sia possibile attuare detto recupero;
- l'energia termica prodotta viene recuperata ed utilizzata per gli usi tecnologici dello stabilimento Novabell attraverso diversi sistemi e apparecchiature, di cui al recupero diretto nella fase di atomizzazione.

A tale fine le società Novabell Spa e Genera Projects Srl hanno sottoscritto un apposito atto (Rep. 13036 – raccolta 9138 – 13/12/2023 redatto dal Notaio Dott. Andrea Fatuzzo, registrato a Reggio Emilia in data 21/12/2023 al n. 19318) che regola i rapporti tra le parti, della durata di 10 anni.

Tale impianto si configura come attività connessa ad una installazione di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura soggetto ad autorizzazione integrata ambientale, soggetto pertanto esso stesso ad

Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **Planimetrie di riferimento**

Le planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- Allegato 3A, planimetria delle emissioni in atmosfera, datata 29-01-2024 e fornita con la documentazione integrativa prot. 32353 del 20-02-2024;
- Allegato 3B, planimetria rete fognaria e scarichi idrici, datata febbraio 2024 e fornita con la documentazione integrativa prot. 32353 del 20-02-2024;
- Allegato 3D: area deposito materie prime, sostanze e rifiuti, datata 29-01-2024, fornita con la documentazione integrativa prot. 32353 del 20-02-2024.

### **B – SEZIONE FINANZIARIA**

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico, l'azienda rientra nel grado di complessità: BASSO.

### **SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE**

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

### **C1 – INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE**

L'impianto di Genera Projects srl è collocato presso il sito produttivo, col quale è funzionalmente connesso, dalla ditta ceramica Novabell spa, che si posiziona sul fondovalle del fiume Secchia, in un'area a destinazione produttiva situata a meno di 1 Km a Est del centro dell'abitato di Roteglia e compresa fra la S.P. 486 del Passo delle Radici e il fiume stesso.

La quota sul livello del mare è pari a 179 m all'estremità Sud-Ovest e circa 185 m all'estremità Nord-Est dell'insediamento.

Il comparto nel suo complesso copre una superficie totale di 108.370 m<sup>2</sup>, di cui 39.951 m<sup>2</sup> coperti e 62.737 m<sup>2</sup> scoperti impermeabilizzati.

Il sito confina a Sud con un'area per strutture pubbliche dove è insediato il depuratore acque reflue urbane di Roteglia, a Sud-est con il fiume Secchia, a Sud-Ovest con aree con la presenza di tre abitazioni, a Nord-Est con una fascia a verde oltre la quale è presente un'area produttiva con altre aziende ceramiche, a Nord con una fascia a verde che separa lo stabilimento dalla SP 486.

Inoltre sui lati Ovest e Sud è presente il rio Santa Maria e ad Est il rio Argontale.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 124 del 17-06-2010 e variante specifica con atto n. 25 del 21-09-2018, l'area in cui è ubicato lo stabilimento della Novabell spa Ceramiche Italiane confina con l'alveo del fiume Secchia che è in Zona di tutela ordinaria, ma non risulta soggetta a nessun vincolo territoriale-paesistico.

Inoltre l'area del sito ricade per una porzione di area di pertinenza dello stabilimento nell'area classificata "A" pericolo di esondazione molto elevato. In particolare lo stabilimento comprensivo di tutte le pertinenze

esistenti e future si colloca all'interno del "Settore C – Bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B".

Nel Piano Regionale di Tutela della Acque, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 40 del 21 Dicembre 2005, la zona di Roteglia, appartenente al margine appenninico, è identificata come "settore A", aree di ricarica diretta della falda contenente un acquifero monostrato in continuità più o meno diretta con la superficie. La vulnerabilità è alta.

Non esistono vincoli per presenza di pozzi idropotabili nelle vicinanze.

L'area oggetto dell'intervento è lontana da aree SIC e ZPS.

Inoltre tale area ricade in una fascia di tutela dei 150 metri del fiume Secchia che risulta inserito nell'elenco dei Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica della provincia di Reggio Emilia con il numero progressivo 2, e pertanto risulta assoggettato per legge ad un vincolo paesaggistico. A tal proposito, il Comune di Castellarano ha trasmesso la relativa autorizzazione paesaggistica, acquisita al prot. 54682 del 22-03-2024.

L'ambito in oggetto, data la vicinanza al depuratore e l'ambito produttivo in cui è inserito, non può essere destinato alle attività agricola, hobbistica e tanto meno a spazi per la fruizione collettiva, pertanto, data la particolare conformazione dell'area, che rappresenta un dente all'interno del tessuto urbano produttivo definito dal PSC, l'ampliamento dell'attività industriale risulta l'unica attività possibile.

Dal punto di vista geologico e idrogeologico, si rileva che tutta l'area ricade su terrazzi fluviali di vario ordine, pertanto si tratta di terreni a permeabilità da media ad elevata.

Nell'area si rileva la presenza di un'importante coltre di detriti, dallo spessore variabile fra 2,7 e 5,7 m a partire dal piano campagna. Il dato di spessore si riferisce in particolare alla zona Sud-Est dello stabilimento mentre in altre aree si ha uno spessore inferiore. Questo cuscinetto è stato collocato su un'area sub-pianeggiante terrazzata per cui, subito sotto, si rileva frequentemente un primo livello argillo-sabbioso tenero (ex. Piano campagna) di modesto spessore (da 1,50 a 2,50 m), seguito dai depositi ghiaiosi. Questi si presentano piuttosto ricchi in matrice e spesso intercalate da lenti sabbiose e/o sabbio – argillose. Lo spessore minimo è dell'ordine dei 4,00 m e quello massimo di 6,90 m. La media varia intorno ai 5,60 – 5,80 m, quindi terminano alla quota di 8,50 – 10,00 m dal piazzale. Segue un orizzonte argilloso compatto ricco in trovanti arenacei sino alla quota di 17,00 m dal p.c.

Il livello della falda è variabile secondo la portata del Fiume Secchia: durante le indagini, in pieno periodo estivo, è stato misurato in -7 m dal p.c.. La permeabilità del sito è molto alta.

L'elevata industrializzazione del distretto ceramico determina una criticità per quanto riguarda la qualità dell'aria sia per effetto delle emissioni delle stesse attività produttive che per emissioni veicolari e da riscaldamento. Le concentrazioni degli inquinanti (polveri sottili, ossidi d' azoto, CO) variano tipicamente con cadenza stagionale, arrivando anche a superamenti di soglie di legge soprattutto nel periodo autunnale e invernale. I superamenti più consistenti, che avvengono in prevalenza nel periodo invernale, sono relativi al limite giornaliero per il PM10 e, nel periodo estivo, per l'ozono.

Il Comune di Castellarano non dispone attualmente di un piano di classificazione acustica del proprio territorio. Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Comune di Castellarano lo stabilimento aziendale studiato e le aree circostanti sono inseriti nell'area definita come tutto il territorio nazionale (come da art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91) con limiti diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA.

Secondo i criteri di Classificazione Acustica del Territorio indicati dalla DGR n. 2053/2001, il tecnico competente in acustica ha proposto che l'area occupata dalla ditta Novabell ed i ricettori circostanti A1 e A3 posti nella zona ovest, siano classificabili in classe V (limiti: 70 dBA periodo diurno e 60 dBA periodo

notturni). All'abitazione A2, situata a nord-ovest dello stabilimento oltre la strada statale, è stata attribuita una classe IV (limiti: 65 dBA diurno e 55 dBA notturno). Infine, per il ricettore A4, posizionato a sud dello stabilimento oltre il fiume Secchia, è stata considerata la classe III (limiti 60 dBA periodo diurno e 50 dBA periodo notturno).

I limiti differenziali corrispondono a 5 dBA e 3 dBA, rispettivamente in periodo diurno e notturno.

## C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Il progetto in questione riguarda un nuovo impianto di cogenerazione da realizzare all'interno delle pertinenze dello stabilimento produttivo della ceramica Novabell. Nello specifico il progetto prevede l'installazione di una turbina alimentata a gas metano, per la produzione di energia elettrica per una potenza di 4.408 kWe e di energia termica disponibile da gas di scarico per una potenza di 10.500 kWt, comprensivo della realizzazione delle tubazioni di collegamento all'impianto esistente.

Tenendo conto del processo produttivo dello stabilimento ceramico, l'energia termica messa a disposizione dal cogeneratore verrà utilizzata in una unica forma, ovvero l'invio diretto dei gas di scarico del gruppo turbogas verso 1 atomizzatore (essiccatore di argilla ceramica). In tale dispositivo i gas caldi, previa ulteriore integrazione in massa e termica da parte del bruciatore in dotazione all'atomizzatore, deumidificano (per scambio termico a contatto diretto) una pasta di argilla umida polverizzata immessa, rendendola compatibile con l'utilizzo nel ciclo di fabbricazione del prodotto finale (piastrelle ceramiche).

Si sottolinea che il funzionamento del cogeneratore sarà strettamente connesso col funzionamento del ciclo produttivo ceramico dello stabilimento Novabell.

Si riportano le specifiche tecniche del sistema cogenerativo previsto:

### MODULO DI COGENERAZIONE a TURBINA (100% carico)

<b>PCI gas metano</b>	<b>kJ/Sm<sup>3</sup></b>	<b>35.044</b>
<b>Potenza introdotta (combustibile)</b>	<b>kW<sub>th</sub></b>	<b>14.903</b>
<b>Consumo gas metano</b>	<b>Sm<sup>3</sup>/h</b>	<b>1.531</b>
<b>Potenza elettrica (ai morsetti del generatore)</b>	<b>kWe</b>	<b>4.408</b>
<b>Rendimento elettrico (@ 15°C)</b>	<b>%</b>	<b>29,58</b>

Il progetto prevede l'installazione di 1 gruppo turbogas di costruzione Solar mod. PMG50, basato su 1 turbina a gas monoalbero alimentata a gas naturale, accoppiata mediante riduttore di giri ad un generatore elettrico sincrono trifase esercente in M.T.

I gas combusti ad alta temperatura dell'impianto di cogenerazione potranno quindi essere inviati all'atomizzatore oppure, con un sistema di serrande modulanti, inviati al camino per l'espulsione in atmosfera, in caso questo risulti inattivo o non funzionante.

La nuova installazione include i seguenti ausiliari del gruppo turbogas:

- un sistema di filtrazione dell'aria comburente con insonorizzazione della bocca di aspirazione;
- una cofanatura fonoassorbente con impianto di ventilazione forzata silenziato, comune a turbogas, riduttore di giri, generatore elettrico ausiliari;
- sistema di rilevazione fughe gas, rilevazione e spegnimento incendi per la cofanatura fonoassorbente sopra menzionata.

Il sistema di convogliamento e recupero dei gas di scarico della turbina a gas consentirà di sfruttare il calore dei gas esausti del turbo gruppo direttamente all'interno dell'atomizzatore della ceramica Novabell (Sacmi ATM 140). Tale sistema consisterà principalmente in un dispositivo di bypass, in grado di inviare parzialmente o completamente i fumi al processo o in atmosfera, collegato al sistema di tubazioni preposte al convogliamento dei fumi all'atomizzatore.

Il sistema proposto comprenderà nello specifico le seguenti apparecchiature:

- 1 valvola di bypass modulante in grado di bypassare parte o la totalità dei gas esausti verso l'atmosfera attraverso il camino;
- 1 silenziatore idoneo all'abbattimento della rumorosità residua contenuta nei fumi, attraversato unicamente dalla portata dei fumi bypassati in atmosfera;
- 1 sistema di modulazione della portata dei gas di scarico all'ATM 140 (gestito dal sistema di controllo contemporaneamente alla valvola di bypass modulante) costituito da una serranda ad azionamento modulante e a perfetta tenuta a doppia farfalla con aria di sbarramento;
- canale di convogliamento dei gas caldi all'interno dell'area di preparazione atomizzato, in acciaio inox adatto alle alte temperature comprendenti:
  - raccordi e canale di convogliamento dal gruppo turbogas al DIVERTER;
  - camino di bypass dal diverter sino in atmosfera;
  - linea di distribuzione fino ad ingresso fumi su ATM 140;
  - giunti di dilatazione di tipo tessile (e/o metallico), adatti al funzionamento alle alte temperature da impiegarsi ove necessari al contenimento delle dilatazioni termiche o Coibentazioni termiche delle canalizzazioni;
  - carpenterie di sostegno delle canalizzazioni

Il camino di bypass in atmosfera sarà composto da:

- una struttura di sostegno realizzata in travi di acciaio;
- canale in lamiera di acciaio inox AISI 304
- coibentazione.

È prevista la realizzazione di una cabina REMI dedicata, realizzando un nuovo stacco dedicato al turbogas e installando un nuovo gruppo di filtrazione e misura, mantenendo inalterato il gruppo di riduzione a servizio dello stabilimento ceramico. In tal modo verrà realizzato un nuovo PDR contenente tutta la nuova componentistica.

Verrà poi realizzata una linea di adduzione gas con pressione massima di esercizio 12 barG per il collegamento fra la cabina REMI e la turbina. Sarà previsto un tratto interrato fino in prossimità del compressore gas. La tubazione finale di collegamento, in acciaio al carbonio verniciato, verrà posata in parte fuori terra, in opera mediante giunzioni saldate.

Il programma di funzionamento del cogeneratore sarà il seguente:

FASE	REPARTO	FUNZIONAMENTO IMPIANTO		
		ore/giorno	giorni/anno	ore/anno
1	Cogeneratore: turbina a gas naturale	24	300	<b>7.200</b>

Per quanto riguarda le materie prime, il cogeneratore è alimentato a gas naturale e produce energia elettrica e calore, attraverso l'ausilio dei sistemi in esso contenuti. L'impianto pertanto non presenta alcun approvvigionamento di materia prima, eccetto quelle adibite al suo normale funzionamento e manutenzione.

L'esercizio del cogeneratore durante il regime di normale funzionamento comporta l'utilizzo di:

- **Olio lubrificante:** necessario per il funzionamento corretto del turbogas, il suo raffreddamento è garantito attraverso un air cooler dedicato. Il consumo di olio della turbina a gas C50 è trascurabile. In una turbina a gas, infatti, l'olio non entra in camera di combustione, a differenza dei motori endotermici, ma circola solo nei cuscinetti e nel RGB, quindi non viene bruciato. L'unica fonte di dispersione è il filtro elettrostatico che comunque ha un drenaggio che riporta l'olio nel serbatoio (integrato nella macchina). L'efficienza non è del 100%, ma sono comunque quantità trascurabili. In virtù di ciò non sono presenti serbatoi di stoccaggio interni di olio vergine.
- **Acqua demineralizzata:** stimabile in circa 300 litri/anno. Inoltre, poiché l'acqua demineralizzata sarà utilizzata anche per riempire i circuiti chiusi del sistema di raffreddamento del compressore, si specifica che durante l'esercizio potranno essere possibili piccoli reintegri parziali in caso di necessità.

Si prevede altresì l'uso saltuario di glicole, quale funzionalità antigelo e di lubrificazione. Si specifica che in questo impianto non è previsto l'utilizzo di soluzioni di urea in quanto non saranno installati sistemi riducenti (SCR) per il contenimento delle emissioni di ossidi di azoto.

Tipo di materia prima	
Gas metano	10.655.853 Sm <sup>3</sup> /anno

Olio lubrificante	Non quantificabile
Acqua glicolata	300 l/anno
Liquido antigelo/glicole	1.500 l/anno

### C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto di cogenerazione è caratterizzato dalla presenza di un punto emissivo, direttamente convogliato in atmosfera:

- camino di emissione del cogeneratore (sigla E1), nel caso di non recupero del calore nell'ATM, in cui sono convogliati i gas di scarico derivanti dalla combustione del gas metano.

Tale impianto si configura come medio impianto di combustione per il quale la ditta dichiara un funzionamento dell'emissione E1 inferiore alle 500 ore annue.

E' presente una seconda emissione in atmosfera derivante dallo sfiato per l'olio di lubrificazione del turbogas.

Il contenimento delle emissioni dirette di olio in atmosfera è garantito dall'installazione di un filtro a coalescenza sulla tubazione di sfiato, capace di arrestare anche sino al 98-99% dell'olio.

Inoltre, saranno presenti ulteriori punti di ricambio aria (identificati come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06 e smi), relativi a:

- ventilazione forzata del locale turbogas;
- ventilazione forzata locale compressore;
- ventilazione forzate del locale trasformatore e locale di pompaggio;
- ventilazione forzata locale ausiliari impianto.

Gli inquinanti principali generati dal cogeneratore sono Polveri, NOx, SOx e CO che si originano durante la combustione di gas metano.

Considerato che i fumi verranno recuperati all'atomizzatore di Novabell spa, la stessa ha provveduto alla presentazione di modifica non sostanziale di AIA al fine di adeguare i limiti del proprio ATM.

### C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Per l'eventuale necessità di approvvigionamento idrico la ditta non si doterà di punti di allacciamento alla rete idrica dello stabilimento.

Il sistema di cogenerazione infatti non prevede la necessità di prelievi di acqua per il processo di produzione di energia. La ditta prevede l'utilizzo per i circuiti di raffreddamento, sia del cogeneratore che del compressore, di acqua demineralizzata, stimabile in circa 300 litri/anno. Queste acque saranno approvvigionate tramite rifornimento diretto in sito da terzi, non sono presenti addolcitori.

Non vi saranno scarichi di acque reflue industriali, le acque di lavaggio e le condense saranno gestite come rifiuto.

Dall'area dove sarà installato il cogeneratore si origineranno unicamente acque meteoriche che verranno convogliate nella rete fognaria esistente dello stabilimento Novabell, confluyente allo scarico S2, che recapita

in rio Santa Maria, unitamente a quelle dello stabilimento. Tale scarico rimane pertanto sotto la responsabilità di Novabell spa come la gestione e il controllo di tale rete acque meteoriche.

## C 5 – ENERGIA

Il cogeneratore che verrà installato, unitamente a tutti gli ausiliari necessari per il suo corretto funzionamento, verrà realizzato all'interno delle pertinenze dello stabilimento produttivo di Novabell spa, per la produzione di energia elettrica per una potenza di 4.408 kW<sub>e</sub> e di potenza termica massima disponibile da gas di scarico di 10.500 kW<sub>t</sub>.

Il cogeneratore avrà un consumo di combustibile pari a circa 1.531 Sm<sup>3</sup>/h, che per un funzionamento previsto di 7.200 ore/anno porta ad un consumo di gas metano di circa 11.000.000 Sm<sup>3</sup>/anno.

Per l'approvvigionamento di energia elettrica, la Ditta effettuerà l'allacciamento alla rete MT esistente dello stabilimento Novabell e installerà un locale prefabbricato dove alloggiare i componenti di MT relativi alla cogenerazione.

L'interruttore di interfaccia fra lo stabilimento e la rete elettrica verrà mantenuto in posizione remota, rispetto al cogeneratore, presso la cabina MT di ricezione dello stabilimento Novabell.

Verrà prevista una sezione di BT per gli ausiliari di centrale con alimentazione in BT con linea proveniente dallo stabilimento.

Per il gas metano sarà realizzata una nuova cabina REMI e si avrà una nuova linea di approvvigionamento.

Verrà realizzato apposito compressore per portare il gas alla pressione necessaria di esercizio per la turbina e prima dell'ingresso alla turbina verrà interposto uno scambiatore per l'abbassamento della temperatura acquisita dal gas.

Per quanto riguarda gli aspetti energetici, l'utilizzo del metano e la produzione di energia elettrica dell'impianto di cogenerazione verranno monitorati, come da indicazioni del Piano di Monitoraggio, tramite lettura dei contatori che si prevedono di installare e che permettono di identificare l'energia autoprodotta dal cogeneratore e la quota ceduta a terzi. Sarà inoltre rilevato, tramite lettura dei contatori, il consumo di gas metano connesso all'esercizio del cogeneratore.

Nella seguente tabella si riportano i dati di consumo e di produzione di energia indicati dalla ditta:

### Energia elettrica e termica

	Genera projects
Consumo gas metano	10.655.853 Smc/anno
Produzione di energia elettrica	29.070 MWh/anno
Energia termica recuperata	65.142 MWh/anno

Le opere impiantistiche necessarie per la costruzione della centrale consistono nell'installazione del cogeneratore e dei sistemi ausiliari, meccanici ed elettrici riepilogabili come segue:

- gruppo turbogas (inclusivo di turbina, riduttore di giri, alternatore, basamento metallico di alloggio, sistema di lubrificazione e sistema di controllo dell'apporto di combustibile on skid);
- package del Turbo gruppo;

- sistema di recupero termico;
- impianti elettrici;
- sistema di automazione.

Come già indicato sopra, l'energia elettrica prodotta sarà utilizzata in produzione da Novabell spa e in caso di eccedenza immessa in rete, mentre l'energia termica contenuta nei gas di scarico della turbina verrà recuperata all'atomizzatore.

### C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

L'impianto in oggetto produrrà rifiuti quali oli esausti e materiali residuali da attività di manutenzione (in particolare filtri aria comburente, filtri olio, filtro linea metano).

I rifiuti verranno prodotti nel corso degli interventi di manutenzione e saranno temporaneamente depositati in idonei bacini (all'interno dell'area identificata nell'Allegato 3D) per poi essere inviati prontamente a recupero/smaltimento, secondo tipologia a cura della ditta incaricata della manutenzione dell'impianto.

Anche l'eventuale olio esausto che verrà prodotto sarà posizionato sempre nell'apposito spazio esterno al cabinato del turbogas indicato nell'Allegato 3D, in serbatoi di stoccaggio, dotati di bacino di contenimento di idonea capacità. Tale postazione dovrà essere dotata di tettoia di copertura (vedi prescrizione n. 9 del paragrafo D2.8)

Tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Nella seguente tabella si riportano i rifiuti dei quali la ditta prevede la produzione:

EER	Descrizione
13.02.05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti.
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.

### C 7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati. E' presente un serbatoio dell'olio per il sistema di raffreddamento ricompreso all'interno della macchina, ovvero interno allo skid di supporto.

Il cabinato, al cui interno è collocato l'impianto, da dichiarazione, risulta progettato in modo da contenere eventuali fuoriuscite di liquidi e dotato di soletta che permette di confinare ulteriormente problematiche dovute ad eventuali rotture.

Il quantitativo di olio sarà di modesta entità, la capacità massima del serbatoio è pari a 1.900 l e la platea di contenimento ha volume tale da permettere di contenere tale quantità.

## C 8 – EMISSIONI SONORE

Nella tabella seguente sono elencate, per tipologia, le principali sorgenti sonore dell'insediamento.

DENOMINAZIONE SORGENTE	Posizionamento e Sistemi di mitigazione	d riferimento (m)	Livello sonoro dichiarato dB(A)
S1 – dry cooler (a servizio del compressore)	Posizionato all'interno di una cabina acustica realizzata in materiale fonoassorbente	1	70
S2 – compressore	Posizionato all'interno di una cabina acustica realizzata in materiale fonoassorbente	1	73
S3 – turbina	Posizionato all'interno di un cabinato fonoisolato	10	65
S4 – camino convogliamento e recupero gas di scarico	Posizionato in esterno e dotato di silenziatore	1	75

Dall'esame della documentazione tecnica di previsione di impatto acustico per il nuovo impianto di cogenerazione e delle relative integrazioni, emerge quanto segue:

- non essendo tuttora presente la classificazione acustica del comune di Castellarano, l'area occupata dalla ditta Novabell ed i ricettori circostanti A1 e A3 posti nella zone ovest, sono stati ipotizzati dal tecnico competente in acustica in classe V, cui competono i limiti assoluti di 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno;
- al ricettore A2, situato a nord-ovest dello stabilimento oltre la strada statale, è stata attribuita una classe IV con limiti pari a 65 dBA diurno e 55 dBA per quello notturno;
- per il ricettore A4, posizionato a sud dello stabilimento oltre il fiume Secchia, è stata considerata la classe III con limiti 60 dBA per periodo diurno e 50 dBA per il notturno;
- i limiti differenziali corrispondono a 5 dBA e 3 dBA, rispettivamente in periodo diurno e notturno.

L'indagine effettuata si basa sull'analisi dello scenario acustico esistente avvenuto in Aprile 2023 nell'ambito del collaudo acustico, eseguito dalla ditta Novabell SpA in ottemperanza all'autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla determinazione dirigenziale n. 3845 del 31-07-2023, nel corso del quale però non risultavano ancora installate le emissioni E44-E45-E46.

Per la verifica della compatibilità acustica dello scenario futuro, agli esiti del monitoraggio sono stati sommati i contributi sonori del nuovo impianto di cogenerazione e delle sorgenti dell'impianto ceramico non ancora attive.

Gli esiti della valutazione attestano il rispetto dei limiti di immissione assoluti in tutte le posizioni individuate e di quelli differenziali per i ricettori A1, A2 e A3, mentre per il ricettore A4 non vengono superati i limiti di applicabilità del criterio differenziale pari a 50 dB(A) di giorno e 40 dB(A) in orario notturno.

Si prende atto inoltre che, stante gli interventi di mitigazione sopra descritti, in riferimento agli esiti della valutazione di impatto acustico, il TCA prevede il rispetto dei limiti acustici vigenti presso i ricettori abitativi individuati.

## C 9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Sulla base dell'elenco delle sostanze presenti, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Non sono presenti depositi di sostanze classificate come pericolose in quantità significative, superiori alle soglie di rischio, pertanto attualmente si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

## C 10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

L'installazione oggetto della presente AIA si configura quale attività tecnicamente connessa all'AIA di Novabell spa. Per gli impianti di cogenerazione, non sono presenti documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili applicabili al settore (Bref comunitarie), in quanto non rientrante nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs.152/06 e ss.mm, pertanto, alla stessa non sono associate specifiche BAT.

L'analisi riportata nel seguito, quindi, rimanda ai soli aspetti relativi all'esercizio del cogeneratore. Il confronto è stato effettuato prendendo a riferimento quanto riportato nelle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) per il settore ceramico (Bref di Agosto 2007) e nel Bref "Energy efficiency" di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea.

Si ritiene quindi applicabile e compatibile l'impianto in questione per l'utilizzo nel settore ceramico qua proposto.

Inoltre, esplicitando alcune altre sezioni delle presenti MTD ritenuti pertinenti, si ha che:

Aspetto ambientale	Riferimento BREF	Posizionamento aziendale	Confronto
Consumi di energia	5.1.2	Applicata	L'impianto ha, tra gli altri, come obiettivo l'efficiamento produttivo del ciclo ceramico cui andrà a collegarsi, ragion per cui tale BAT si ritiene applicata. L'installazione del cogeneratore permetterà di produrre energia elettrica in loco (evitando il prelievo dalla rete) e di recuperare energia termica da inviare al reparto atomizzatori.
Emissioni di polveri	5.1.3.2 emissioni convogliate	Applicata	L'impianto sarà dotato di un unico punto emissivo, il collettamento previsto e il sistema in uso risultano coerenti con l'impianto in questione.
Composti gassosi	5.1.4.1 / 5.1.4.2	Applicata	Si veda il capitolo dedicato per tutti i dettagli dei parametri emissivi associati all'impianto, i quali sono quelli previsti dalla attuale normativa disponibile e quindi coerenti con l'impianto in questione.
Acque reflue di processo	5.1.5	Applicata	Si veda il capitolo dedicato per i dettagli dei parametri emissivi associati all'impianto, i quali non presentano incompatibilità ambientali e risultano quindi coerenti con l'impianto e la tipologia di attività in questione.
Rifiuti solidi	5.1.7	Applicata	Si veda il paragrafo rifiuti per tutti i dettagli dei rifiuti prodotti dall'impianto.
Rumore	5.1.8	Applicata	La presenza di sistemi fonoisolanti (silenziatori) per le sorgenti di rumore e la localizzazione delle stesse determina il contenimento delle emissioni sonore verso i recettori sensibili. L'impianto risulta conforme ai requisiti imposti dalla vigente legislazione nazionale in tema di rumore, si veda in tal senso il documento previsionale di impatto acustico allegato.

Per quel che riguarda invece le Bref "Energy efficiency" di febbraio 2009, la ditta sottolinea che, al capitolo 4.3.4 di tale Bref, viene esplicitata per esteso la tecnologia della cogenerazione quale soluzione compatibile, pertanto ritiene applicabile tale Bref a quanto proposto con il presente progetto, essendo questa una tecnologia cogenerativa interna all'installazione gestita da terza parte.

Si riporta quanto indicato dalla ditta per la propria attività in riferimento al Bref trasversale sull'efficienza energetica:

Aspetto ambientale	Riferimento BREF	Posizionamento aziendale	Confronto
BAT 7: Ottimizzare l'efficienza energetica attraverso un approccio sistemico. Tra i sistemi che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'ottimizzazione in generale figurano i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ unità di processo (si vedano i BREF settoriali),</li> <li>◦ sistemi di riscaldamento quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦◦ vapore,</li> <li>◦◦ acqua calda,</li> </ul> </li> <li>◦ sistemi di raffreddamento e vuoto (si veda il BREF sui sistemi di raffreddamento industriali),</li> <li>◦ sistemi a motore quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ aria compressa,</li> <li>◦ pompe,</li> </ul> </li> <li>◦ sistemi di illuminazione,</li> <li>◦ sistemi di essiccazione, separazione e concentrazione.</li> </ul>	4.2.2.3 Approccio sistemico alla gestione dell'energia	Applicata	L'impianto prevede già un approccio sistemico, operando in sinergia tra lo scambio termico e la produzione combinata.
BAT 11: Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi	4.2.4 Maggiore integrazione dei processi	Applicata	L'impianto ottimizza l'impiego di energia in quanto ha, tra gli altri, l'obiettivo principale dell'efficientamento produttivo del ciclo ceramico cui andrà a collegarsi.
BAT 14: garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi provvedendo a: a. mettere in atto sistemi che garantiscono che le procedure siano conosciute, capite e rispettate; b. garantire che vengano individuati i principali parametri di prestazione, che vengano ottimizzati ai fini dell'efficienza energetica e che vengano monitorati; c. documentare o registrare tali parametri.	4.2.7 Controllo efficace dei processi	Applicata	L'impianto prevede la gestione tramite un applicativo informatico dedicato, nel quale si riporteranno altresì gli interventi correttivi e di manutenzione programmata.
BAT 15: effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando le tecniche descritte di seguito: a. conferire chiaramente i compiti di pianificazione ed esecuzione della manutenzione; b. definire un programma strutturato di manutenzione basato sulle descrizioni	4.2.8 Manutenzione	Applicata	I processi manutentivi e le relative scadenze saranno contrattualizzati e monitorati avvalendosi di opportuno fornitore dedicato o direttamente in capo alla ESCO.

<p>tecniche delle apparecchiature, norme ecc. e sugli eventuali guasti delle apparecchiature e le relative conseguenze. Può essere opportuno programmare alcune operazioni di manutenzione nei periodi di chiusura dell'impianto;</p> <p>c. integrare il programma di manutenzione con opportuni sistemi di registrazione e prove diagnostiche;</p> <p>d. individuare, nel corso della manutenzione ordinaria o in occasione di guasti e/o anomalie, eventuali perdite di efficienza energetica o punti in cui sia possibile ottenere dei miglioramenti;</p> <p>e. individuare perdite, guasti, usure e altro che possano avere ripercussioni o limitare l'uso dell'energia e provvedere a porvi rimedio al più presto.</p>			
<p>BAT 16: Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica.</p>	<p>4.2.9 Monitoraggio e misura</p>	<p>Applicata</p>	<p>Si veda quanto già proposto per il piano di monitoraggio e controllo. L'azienda produrrà opportuna reportistica atta a monitorare l'andamento nel tempo dell'impianto.</p>

Visto quanto riportato nelle tabelle, e quanto più sopra evidenziato ai singoli paragrafi, si ritiene che non possano sussistere effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali.

#### **Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06**

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

## **SEZIONE D: PIANO DI ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE, PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO**

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO**

- 1) L'attivazione a regime del cogeneratore deve essere comunicata ad ARPAE e al Comune e da tale data (efficacia dell'AIA) è dovuto il rispetto delle seguenti prescrizioni e del piano di monitoraggio e controllo.

### **D2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE**

#### **D2.1 Finalità**

- 1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 5) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima e la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni e, per le emissioni sonore, del loro periodo di funzionamento ed eventuale diversa ubicazione.

#### **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica**

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Devono inoltre essere presentati e commentati i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo riferiti ai dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione; devono essere riportati gli indicatori di cui alla sezione D3, evidenziandone l'andamento nel tempo, assieme a un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati e problematiche gestionali rilevate. Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.
- 2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

### D2.3 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

1) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione, il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.

### D2.4 Emissioni in atmosfera

1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

Punto di emissione n.	provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata della emissione (h)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E1	Camino espulsione fumi impianto di cogenerazione	53.040	Saltuaria *	Ossidi di azoto	50°	/	/
				CO	100°		
				Ossidi di zolfo**	15°		
E2	Sfiato Olio di lubrificazione turbogas (filtro a coalescenza)	Attività scarsamente rilevante ai sensi dell'articolo 272 c. 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.					
/	Ventilazioni forzate (loc.turbogas, loc.compressore, loc.trasformatore, loc.ausiliari)	Attività scarsamente rilevante ai sensi dell'articolo 272 c. 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.					

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.

\* le ore di funzionamento/anno del camino del cogeneratore dichiarate sono inferiori a 500, il cogeneratore invece funziona in abbinamento all'ATM per un numero di ore annuali pari a 7.200.

\*\* il valore limite si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

° i valori sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### La data di messa a regime dell'emissione E1 è fissata entro il 30-11-2024.

Ai sensi dell'art. 269, comma 6) del D.Lgs. n. 152/06, per le emissioni in atmosfera, dovrà essere messa in atto la seguente procedura, per la messa in esercizio e a regime.

Per la nuova emissione E1 dovrà essere data comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto a mezzo PEC ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune.

Entro 30 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno essere trasmessi a mezzo PEC ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune, i risultati delle analisi eseguite nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, effettuate tramite l'esecuzione di 3 prelievi per l'emissione E1.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (ARPAE SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora la ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'Autorità Competente (ARPAE SAC), di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento. Decorso inutilmente il termine di proroga senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione si intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

Inoltre:

- 2) Per ogni prelievo o serie di prelievi deve essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali devono essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova e posti in visione agli agenti accertatori.
- 3) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.

- 4) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere riportati rispettivamente sui moduli A/1, A/2 di cui al p.to 1) lettera c-1 e c-2 di cui alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n°152 dell'11/02/2008. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore all'Arpae entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad Arpae e Comune.
- 5) I condotti per il controllo della emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 6) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo. Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.
- 7) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi ufficiali previsti dalla seguente tabella, e/o gli eventuali successivi aggiornamenti:

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259-2008
Portata e Temperatura emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità	UNI EN 14790:2017 (*)
Ossidi di Zolfo	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)

Ossidi di Azoto	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	Monossido di Carbonio (CO) UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)

(\*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento.

(\*\*) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARAPE SAC) e recepiti nell'atto autorizzativo.

- 8) Ai sensi dell'art. 294 del D.Lgs.152/06, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, l'impianto di combustione E1, deve essere dotato, se tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.
- 9) Fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
  - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
  - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006, nonché in tutti i casi

in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

- 10) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 3 anni.
- 11) Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà preventivamente comunicare ad ARPAE l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
- 12) Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
  - a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni ad ARPAE della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
  - b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
  - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

#### **D2.5 Scarichi e prelievo idrico**

- 1) Le modifiche da apportare alle reti fognarie delle acque meteoriche dovranno rispettare gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
- 2) Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni della rete fognaria delle acque meteoriche informa tempestivamente ARPAE e Novabell spa e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità.
- 3) Le condense acide derivanti dalla linea di emissione dei gas di scarico del cogeneratore dovranno essere opportunamente raccolte in serbatoio dedicato e quindi smaltite come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

#### **D2.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

- 1) Devono essere rispettate le modalità di stoccaggio delle materie prime ed adottati i presidi di contenimento per sostanze/materiali pericolosi indicati nelle relazioni e negli elaborati grafici presentati.

#### **D2.7 Emissioni sonore**

- 1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (relativi alla zona di appartenenza) e differenziali (5 dBA notturni e 3 dBA diurni) presso i recettori abitativi individuati.
- 2) Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti sonore fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il

ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

- 3) Le opere, gli impianti e l'attività devono essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto, dallo studio di valutazione previsionale e dagli elaborati presentati.
- 4) La ditta, tramite tecnico competente in acustica dovrà eseguire, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'installazione, una verifica dell'impatto acustico dell'intero stabilimento (Novabell+Genera Projects) con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso tutti i recettori abitativi e di confine individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento. Entro 45 gg dalla effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da tecnico competente in acustica, che contenga inoltre una descrizione precisa, e supportata da materiale fotografico, degli interventi di insonorizzazione e mitigazione effettuati, nonché di quanto altro sopra prescritto.
- 5) Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente individuate le cause e predisposti i necessari interventi di mitigazione acustica opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali che dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, alla Autorità Competente con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

#### **D2.8 Produzione e gestione dei rifiuti**

- 1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere chiusi e a tenuta, posti in aree pavimentate. In particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze soggette a dilavamento lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
- 2) La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti dovrà essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
- 3) I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
- 4) I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 5) I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
- 6) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.
- 7) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti. In particolare le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
- 8) E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idroinquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.
- 9) La postazione per il deposito temporaneo degli oli esausti dovrà essere dotata, oltre che di bacino di contenimento, anche di idonea copertura.

## D2.9 Energia

- 1) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'andamento nel tempo dei consumi di energia elettrica e termica, attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.
- 2) Nell'ottica di ricercare la massimizzazione dei rendimenti, le manutenzioni più importanti dell'impianto dovranno, per quanto possibile, coincidere con le fermate dello stabilimento produttivo di Novabell spa (verosimilmente agosto e dicembre).

## D2.10 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

- 1) In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica. Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, per iscritto, al Comune, ad ARPAE e AUSL, territorialmente competenti, gli estremi dell'evento:
  - cause che lo hanno generato;
  - stima dei rilasci di inquinanti;
  - contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
  - fine dell'evento;
  - ripristino del regolare esercizio;
  - attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata del numero dedicato.

## D2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

- 1) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
- 2) All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:
  - rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;

- pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito; qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

#### D 2.12 PRESCRIZIONI DEL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELLARANO

- 1) Sia mantenuto prevalente l'impiego dell'impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento NOVABELL SPA per il quale è stata formulata l'istanza di realizzazione;
- 2) Sia valutata con estrema attenzione, e prevenuta, l'eventuale generazione di problematiche ambientali dovute all'attivazione dell'impianto senza la possibilità di recupero del calore, prevedendo un attento e periodico monitoraggio, secondo le modalità e le tempistiche che verranno indicate dai competenti organi di controllo, e vengano adottate da parte della ditta tutte le eventuali soluzioni tecniche, tecnologiche e/o impiantistiche utili all'abbattimento degli inquinanti.

#### D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

- 1) Il gestore deve applicare il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Fattori di processo ambientali	Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Comunicazione Gestore
<b>MATERIE PRIME</b>	Materie prime utilizzate in ingresso al cogeneratore	Carico delle bolle di acquisto	Mensile cartaceo su scheda o informatizzato	/

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	Funzionamento camino emissione E1	Registrazione ore funzionamento	Mensile cartaceo su scheda o informatizzato	Report annuale
<b>GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Rifiuti prodotti inviati a recupero/smaltimento, ripartiti per tipologia: quantità e periodicità	Misura/Verifica del peso	Alla produzione o smaltimento entro 10 gg su Registro di carico/scarico dei rifiuti cartaceo/informatizzato	Report annuale
<b>PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE</b>	Verifica di tenuta del serbatoio dell'olio e integrità pozzetti raccolta condense	Controllo della tenuta effettuato da personale qualificato	Annuale su scheda cartacea o informatizzato	/
	Verifica e integrità dei sistemi di intercettazione, contenimento e prevenzione ambientale	Controllo visivo	Annuale su scheda cartacea o informatizzato	/
<b>ENERGIA ELETTRICA E TERMICA</b>	Consumo di gas metano	Contatore generale gas	Mensile. Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
	Consumo di energia elettrica	Contatore energia elettrica	Mensile. Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
	Produzione totale energia elettrica	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
	Energia elettrica ceduta allo stabilimento Novabell	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
	Produzione di energia elettrica immessa in rete	Contatore energia elettrica	Mensile Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
	Energia termica ceduta atomizzazione Novabell	Contatore e/o calcolo	Mensile Cartacea su modulo cartaceo / informatizzato	Report annuale
<b>EMISSIONI SONORE</b>	Controllo rumore: sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature)	Controllo	Semestrale Cartacea su scheda	/
<b>RELAZIONE ANNUALE</b>	Esecuzione del piano di monitoraggio	Raccolta della documentazione di prova a disposizione per l'accertamento	Frequenza e registrazione sopraindicate	Report annuale

- 2) Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto, la ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

Indicatore	Unità di misura
Fattore di emissione di Polveri, Nox, CO	t/anno
Consumo specifico di energia termica ed elettrica	Smc/anno Kwh/anno
Quantità di rifiuti prodotti conferiti a terzi	t/anno
Numero di reclami per rumore	n°/anno

## SEZIONE E: RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

### Ciclo Produttivo e Materie Prime

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

### Emissioni in Atmosfera

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

### **Scarichi e Consumo Idrico**

L'azienda dovrà manutenzione con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

### **Produzione e Gestione dei Rifiuti**

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**